

VINCENZO DI LALLA  
CABARET ANNI '70

UNA STRANA RICHIESTA

Una strada.

Saverio passeggia lentamente, guardando di tanto in tanto l'orologio, come se stesse aspettando qualcuno. Dopo un po' entra Carlo tutto mogio e sbuffa. Poi, notando Saverio lo squadra per bene, quindi gli si avvicina.

CARLO

Mi fa accendere, scusi?...

SAVERIO

(gentilmente) Certo. (prende l'accendino e gli accende la sigaretta.)

CARLO

Grazie.

SAVERIO

Prego.

CARLO

(aspira qualche boccata) Le potrei chiedere un favore?...

SAVERIO

Un favore? Di che genere?

CARLO

Ho bisogno di qualcosa di molto particolare... Vede, mi sono rivolto ad altre persone, ma mi hanno risposto di no... La mia richiesta li ha letteralmente scioccati...

SAVERIO

Davvero? E perché mai?

CARLO

Beh... giudicherà lei stesso fra un momento. Però, se lei mi permette di approfittare della sua pazienza, vorrei chiederle di guardarmi un attimo negli occhi e di dirmi se secondo lei ho lo sguardo allucinato, io...

SAVERIO

(gli dà un'occhiata distratta) Non direi...

CARLO

Infatti, sono una persona normalissima. Anzi, se è per questo sono un tipo piuttosto posato: mi dico sempre che sarebbe stato meglio se fossi nato albero, così non mi sarei mai mosso per vivere!... Capisce, signore, lei ha di fronte un semplicione, un bonaccione... Beh, le ho fatto perdere già molto tempo. E' pronto, posso parlare?

SAVERIO

Dica.

CARLO

Non mi spalancherà tanto d'occhi, come hanno fatto tutti?

SAVERIO

Non lo so, caro signore. Io non ho nessuna idea di quello che ha chiesto lei alle altre persone...

CARLO

Ha ragione, mi scusi, ma vede il fatto è...

SAVERIO

(interrompendolo) La prego, non è il caso di tergiversare. Mi dica di che si tratta tranquillamente.

CARLO

Eh, tranquillamente, è una parola...

SAVERIO

Beh, si deve decidere una buona volta... Cos'è, ha bisogno di soldi, per caso?

CARLO

Le sembro il tipo?

SAVERIO

Non lo so, mi è venuto così... Non posso mica indovinare quello che vuole lei...

CARLO

Me le darebbe un paio di sberle?

SAVERIO

Cosa ha detto?...

CARLO

Vorrei che lei, molto gentilmente, mi mollasse un paio di sberle... Può fare anche di più se vuole...Io non chiedo di meglio che prendermi una buona pestata... Se potessi andarmene con le ossa rotte sarei l'uomo più felice della terra. Me le suoni di santa ragione, con soddisfazione: più mi concerà più sarà stato gentile!...

SAVERIO

Se non avessi sentito con le mie orecchie, non ci crederei... E' inaudito!...

CARLO

Non ci pensi... Mi sistemi a dovere... Ognuno di noi ha una certa aggressività repressa, la tiri fuori... si sfoghi... io sono a sua disposizione. Bella fortuna, no?...

SAVERIO

Già, non me la sarei mai aspettata prima di venire qui...

CARLO

Guardi che bella faccia carnosa che ho, non invita a prenderla a pugni?... Picchi, picchi...

SAVERIO

(si allontana) Cose dell'altro mondo...

CARLO

(seguendolo) Ma perché non vuole aiutarmi?... Le dico che è un favore che mi fa...

SAVERIO

La prego, sto aspettando una persona, mi lasci stare...

CARLO

Inutile, tutti uguali... Ma ho bisogno di una battuta. Accidenti!!! (Ci pensa un attimo, poi ha un'idea. Si avvicina a Saverio) Scusi, mi fa accendere?

SAVERIO

Se ha appena fumato'...

CARLO

Cos'è, si preoccupa della mia salute?

SAVERIO

No, ma non creda di poter continuare con questa storia!

CARLO

Mi vuol far accendere sì o no?

SAVERIO

(tira fuori l'accendino e gli accende a malincuore la sigaretta)

CARLO

(aspirando con strafottenza) Ah!!! Grazie, faccia di fesso!

SAVERIO

Badi lei... Io non sono uno con cui si può scherzare tanto facilmente.

CARLO

(gli sbuffa il fumo in faccia) Mi dica, è scappato dallo zoo?? Mi sembra una scimmia! Ah, ah, ah...

SAVERIO

(sconcertato) Ma, da dove è uscito lei?!... (e se la dà a gambe)

CARLO

Visto?... E' una vitaccia piena di rinunce!... E ora, come farò?... Dicono tutti che prima o poi la vita ci prenderà a schiaffi e io non posso più vivere in questa angoscia!... e così vorrei farmi picchiare subito e non se ne parli più!...

FINE